



# EUNAVFOR ATALANTA Corno d’Africa



Denominazione della missione	European Naval Force Atalanta
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	UE
Catena di C2 internazionale	
Catena di C2 nazionale	
Fonte normativa	Azione comune 2008/851/PESC del Consiglio, come modificata e prorogata dalla decisione 2014/827/PESC del Consiglio - secondo quanto previsto dalle risoluzioni 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008) e 1851(2008) e 2125 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, richiamate, in ultimo, dalla risoluzione 2184 (2014) del 12 novembre 2014.
Mandato	<p>Svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di contribuire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla protezione delle navi del PAM che inoltrano l'aiuto umanitario alle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</li> </ul> <p>Il mandato di Atalanta prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di Atalanta a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;</li> <li>- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;</li> <li>- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;</li> <li>- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;</li> <li>- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;</li> <li>- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;</li> <li>- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;</li> <li>- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;</li> <li>- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;</li> <li>- assistenza alle missioni EUCAP Nestor, EUTM Somalia, nonché al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);</li> <li>- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.</li> </ul>
Termine di scadenza della missione	12 Dicembre 2016.
Sede	<p><i>Northwood (Regno Unito)</i> quale sede del EU Operation HQ (EU OHQ) attivato per l'operazione .</p> <p>Area di operazioni: Golfo di Aden, Mar Arabico, Bacino Somalo ed Oceano Indiano.</p>
Data avvio della	07 Marzo 2009.

partecipazione italiana	
Personale internazionale impiegato	Assetti aeronavali resi disponibili dalle Marine dei paesi appartenenti alla UE o nazioni partner. Attuale partecipazione: Spagna, Germania e Italia.
Personale nazionale impiegato	L'Italia ha contribuito all'operazione con la presenza continuativa di una unità navale nel corso dell'anno e l'impiego in media di 196 u..
Compiti svolti dal personale nazionale	Come da mandato.
Dettagli atualizzati della missione	Continua l'attività di sorveglianza, pattugliamento, controllo e monitoraggio dell'area di operazioni della TF di Atalanta. Nel 2015 non sono stati registrati né attacchi né eventi sospetti nell'area di operazione. Nel periodo 16 novembre – 01 dicembre svolta attività di supporto alla FAO, collaborando alla posa di attrezzature da pesca nelle acque costiere somale, scortando il mercantile "KRESTEL" noleggiato dall'ONU per l'attività e utilizzando i propri sensori acustici per la mappatura del fondale/dei punti di ancoraggio delle stesse attrezzature.
Costi sostenuti dall'Italia	Gli oneri autorizzati per l'anno 2015 sono pari a euro 43.094.403.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Significativo decremento delle navi mercantili sequestrate da parte dei pirati e degli attacchi operati dagli stessi e contributo alle attività di assistenza umanitaria/sanitaria della regione interessata, nonché all'acquisizione di specifiche capacità operative di sicurezza marittima e controllo degli spazi aeromarittimi dei paesi rivieraschi interessati dal fenomeno.



## EUCAP NESTOR Corno d'Africa






Denominazione della missione	European Union on Regional Maritime Capacity Building in the Horn of Africa
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	Unione Europea
Catena di C2 internazionale e Linea di Dipendenza nazionale	<div style="text-align: center;"> <pre> graph TD     A[EU SEC COUNCIL] --&gt; B[CIVOPSCDR]     B --&gt; C[Mission Commander (HoM)]     C --&gt; D[CINCDIFESA]     D --&gt; E[COMCOI]     E --&gt; F[SENITOFF]           </pre> </div>
Fonte normativa	Istituita dalla decisione 2012/389/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata dalla decisione 2014/485/PESC del Consiglio.
Mandato	<p>Assistere i paesi del Corno d'Africa e dell'Oceano Indiano occidentale a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentire loro di combattere la pirateria più efficacemente. L'EUCAP Nestor si focalizza principalmente sulla Somalia e, in via secondaria, su Gibuti, Seychelles e Tanzania. Per assolvere il mandato, alla missione sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare la capacità degli Stati di esercitare una <i>governance</i> marittima efficace sulle loro coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;</li> <li>- sostenere gli Stati nell'assumere la titolarità della lotta contro la pirateria conformemente allo stato di diritto e alle norme sui diritti umani;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare la cooperazione regionale e il coordinamento della sicurezza marittima;</li> <li>- dare un contributo mirato e specifico agli sforzi internazionali in corso.</li> </ul> <p>Non svolge alcuna funzione esecutiva.</p>
Termine di scadenza della missione	16 Dicembre 2016.
Sede	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gibuti quale sede del Head of Mission</li> <li>- Area di Operazioni: Somalia, Gibuti, Kenya, Tanzania ed Isole Seychelles.</li> </ul>
Data di avvio della partecipazione italiana	13 Gennaio 2013.
Personale internazionale impiegato	Personale civile e militare, quali esperti di settore resi disponibili dalle Marine dei paesi appartenenti alla UE. Attuale partecipazione: Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Francia, Spagna, Grecia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Romania, Regno Unito, Svezia, Finlandia, Irlanda, Norvegia (extra UE) e Australia (extra UE).
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 è stata autorizzata una media annuale di 256 u. per le missioni EUTM SOMALIA, EUCAP NESTOR, MISSIONE ADDESTRATIVA SOMALIA (MIADIT) e funzionamento BASE GIBUTI.
Compiti svolti dal personale nazionale	Contribuire al rafforzamento del settore dello stato di diritto in Somalia mediante la formazione delle forze di polizia costiera e della magistratura, nonché al rafforzamento delle capacità marittime di navigazione di altri paesi nella regione.
Dettagli aggiornati della missione	<p>Continuano le attività di <i>capacity building</i> anche con il supporto degli assetti della TF 465 (ATALANTA), che, in particolare nelle Isole delle Seychelles, vengono pianificate sotto la supervisione del personale italiano responsabile di tali attività.</p> <p>Approvata la <i>Strategic Review</i> della missione. Il nuovo documento ha previsto la chiusura degli uffici di Gibuti e delle Seychelles e la contestuale apertura del nuovo <i>Mission HQ</i> sul sedime aeroportuale di Mogadiscio (Somalia) e del nuovo <i>Mission Support HQ</i> a Nairobi (Kenya).</p>
Costi sostenuti dall'Italia	Gli oneri autorizzati per il 2015 sono pari a euro 28.802.609 per le missioni EUTM SOMALIA, EUCAP NESTOR, MISSIONE ADDESTRATIVA SOMALIA (MIADIT) e funzionamento BASE GIBUTI.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Significativo contributo per accrescimento delle capacità di sicurezza marittima e controllo degli spazi aeromarittimi dei paesi rivieraschi della regione interessata dalla missione, con la condotta di corsi ed addestramento settoriale, anche attraverso consulenze su specifiche tematiche, con particolare riferimento a Gibuti ed alle Isole Seychelles.



## EUTM Mali



Denominazione della missione	European Union Training Mission in Mali
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	EU
Fonte normativa	Istituita dalla decisione 2013/34/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata fino al 18 maggio 2016 dalla decisione 2014/220/PESC.
Catena di C2 Internazionale	
Catena di C2 nazionale	 <p>(1) - Svolge le funzioni di Comandante di Corpo (2) - Svolge le funzioni di Comandante di Corpo per il personale presente in Teatro Operativo - - - Coassegnamento funzionale</p>
Mandato	Provvedere alla consulenza alle Forze Armate Maliane (MAF) ed all'addestramento di 4 Gruppi Tattici ( <i>Groupment Tactic InterArmes – GTIA</i> ), al fine di contribuire al ripristino delle capacità delle stesse utili a riacquisire l'integrità territoriale del Paese.
Termine di scadenza della missione	18 Maggio 2016
Sede	Bamako, Mali e Koulikoro Training Camp, Mali, Segou
Data di avvio della	8 Marzo 2013

partecipazione italiana	
Personale internazionale impiegato	Totale partecipanti personale straniero: 578 u..
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 è stata autorizzata una media annuale di 28 u. per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA ed EUCAP SAHEL MALI.
Compiti svolti dal personale nazionale	Attività addestrativa a favore delle F.A. Maliane e partecipazione alle attività di staff presso il Quartier Generale
Dettagli aggiornati della missione	La missione, della durata iniziale di 15 mesi, ha lo scopo di fornire addestramento militare e consulenza alle FA Maliane nel sud del Paese, per contribuire alla ricostruzione delle capacità militari "combat", al fine di consentire il ripristino dell'integrità territoriale del Paese. La missione ha avuto inizio il 18 febbraio 2013 con un mandato iniziale di quindici mesi (termine del primo mandato maggio 2014), ed è stata prorogata per ulteriori due anni.
Costi sostenuti dall'Italia	Per il 2015 è stata autorizzata una spesa pari a euro 2.877.241 per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA e EUCAP SAHEL MALI.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Nel dicembre 2015 è terminato l'addestramento del settimo battaglione maliano, per un totale di circa 3.700 u..



## EUCAP SAHEL NIGER



Denominazione della missione	European Union Capacity building in Sahel Niger
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	Unione Europea
Catena di C2	<pre> graph TD     H[HEAD OF MISSION] --&gt; PA[POLITICAL ADVISER LEGAL ADVISER]     H --&gt; D[DEPUTY HEAD OF MISSION]     H --&gt; S[SENIOR SECURITY OFFICER]     D --&gt; HO[Head of Operation]     HO --&gt; T[Teams]     T --- COI[Comandante del COI]     COI --- Ops[Senitoff Ops EUCAP Sahel]         </pre>
Fonte normativa	Istituita dalla decisione 2012/392/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, riconfigurata e prorogata dalla decisione 2014/482/PESC.

Termine di scadenza della missione	Prorogata per il 2015.
Sede	Niamey – NIGER.
Data di avvio della partecipazione italiana	Luglio 2012.
Personale internazionale impiegato	Spagna: 3 (Guardia Civil; Polizia) Francia: 16 (Gendarmeria, Esercito, Polizia, Civile); Belgio: 8 (Polizia Federale, Magistrato, Civile); Svezia: 2 (civili); Danimarca 1: (civile); Portogallo: 2 (Polizia, civile); Gran Bretagna: 1 (civile); Germania: 3 (civili); Romania: 4 (Gendarmeria, civili); Italia: 2; Lussemburgo: 1; Irlanda: 1 12 paesi contributori per un totale di 44 u..
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 sono stati autorizzati n. 28 u. quale media annuale per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA e EUCAP SAHEL MALI.
Compiti svolti dal personale nazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza/assistenza e addestramento delle 3 forze di polizia nigeriane (Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale);</li> <li>• svolgimento di attività formative in loco e somministrazione di pacchetti addestrativi in favore degli istruttori/quadri delle Forze di Polizia nigeriane;</li> <li>• supporto allo sviluppo di un approccio nazionale ed internazionale nella lotta contro il terrorismo ed il crimine organizzato.</li> </ul>
Costi sostenuti dall'Italia	Per il 2015 è stata autorizzata una spesa pari a euro 2.877.241 per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA e EUCAP SAHEL MALI.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Contribuito alle attività di supporto logistico della missione.



# EUCAP SAHEL Mali





Denominazione della missione	<i>European Union Capacity Building Mission in Mali</i>
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	Unione Europea
Catena di C2 (nazionale ed estera)	
Fonte normativa	Decisione 2014/219/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 15 aprile 2014 con un termine di ventiquattro mesi dalla data di avvio
Mandato	Sostenere le Autorità Maliane nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità

	organizzata e al terrorismo nel SAHEL.
Termine di scadenza della missione	14 Febbraio 2016.
Sede	Bamako.
Data di avvio della partecipazione italiana	14 Febbraio 2015.
Personale internazionale impiegato	La Romania ha schierato a partire dal 20 maggio un Ufficiale nell'ambito della partecipazione della Gendarmeria Europea alla missione.
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 è stata autorizzata una media annuale di 28 u. per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA ed EUCAP SAHEL MALI.
Compiti svolti dal personale nazionale	Addestramento delle forze maliane nei settori dell'investigazione criminale, del contro-terrorismo e dell'ordine pubblico.
Dettagli atualizzati della missione	Scopo della missione è quella di addestrare le 3 forze di sicurezza del Mali (Polizia-Gendarmeria-Guardia Nazionale).
Costi sostenuti dall'Italia	Per il 2015 è stata autorizzata una spesa pari a euro 2.887.241 per le missioni EUCAP SAHEL NIGER, EUTM MALI, MINUSMA ed EUCAP SAHEL MALI.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Il personale nazionale, unitamente a due Ufficiali appartenenti dalla componente di Polizia di MINUSMA, ha svolto la prima formazione congiunta sul tema "accoglienza ed assistenza della vittima e ricezione della denuncia". L'attività formativa ha avuto un'importantissima eco mediatica su tutta la stampa e le radio locali ed ha riscosso il plauso delle autorità locali ed internazionali, oltre che del personale beneficiario della medesima.



## EUPOL AFGHANISTAN



<p>Denominazione della missione</p> <p>Mappa</p>	<p>European Union Police Mission in Afghanistan</p> 
<p>Organizzazione internazionale di riferimento</p>	<p>Unione Europea</p>
<p>CATENA DI C2</p>	 <pre> graph TD     A[EUPOL HEAD OF MISSION] --&gt; B[SENITOFF HEAD OF "FO"]     B --&gt; C[Comandante del COI]     C --&gt; D[IT SNR - AFGHANISTAN]     D --&gt; E[SENITOFF - HEAD OF "FO"]             </pre>
<p>Fonte normativa</p>	<p>EUPOL Afghanistan, istituita dall'azione comune 2007/369/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 30 maggio 2007, riconfigurata dalla decisione 2010/279/PESC del Consiglio del 18 maggio 2010 e, in ultimo, modificata e prorogata dalla decisione 2014/922/PESC del Consiglio del 17 dicembre 2014.</p>
<p>Mandato</p>	<p>Perseguire i seguenti obiettivi:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere le autorità afgane nell'ulteriore evoluzione verso un servizio di polizia civile efficace e responsabile, che sviluppi interazioni efficaci con l'intero settore della giustizia, nel rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle donne;</li> <li>- operare a favore di una transizione graduale e sostenibile, salvaguardando i risultati già raggiunti.</li> </ul>
Sede	Kabul – Herat.
Data di avvio della partecipazione italiana	Giugno 2007.
Personale internazionale impiegato	Tot. 282.
Personale nazionale impiegato	Per il 2015 sono stati autorizzati n. 681 u. quale media annuale per le missioni RSM e EUPOL.
Compiti svolti dal personale nazionale	La missione ha il compito di favorire la ricostruzione della polizia locale attraverso attività di <i>monitoring</i> , <i>advising</i> e <i>training</i> in favore delle unità dell' <i>Afghan National Police</i> (ANP) e dell' <i>Afghan Border Police</i> (ABP), attraverso corsi tecnici di specializzazione nell'ambito della <i>Border Management Initiative</i> (BMI), per modernizzare il settore delle entrate doganali e i controlli alla frontiera afgana e favorire lo sviluppo di una struttura di sicurezza afgana conforme agli standard internazionali.
Costi sostenuti dall'Italia	Per il 2015 sono stati autorizzati euro 185.024.243 per le missioni RSM e EUPOL.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Nel 2015 il personale di EUPOL – attraverso attività di <i>monitoring</i> , <i>advising</i> e <i>training</i> in favore delle unità dell' <i>Afghan National Police</i> (ANP) e dell' <i>Afghan Border Police</i> (ABP) e operando in stretta cooperazione con attori internazionali, locali e governativi – ha garantito risultati positivi, favorendo lo sviluppo e l'istituzione di una struttura di sicurezza afghana sostenibile, efficace, conforme agli standard internazionali, in grado di interagire adeguatamente con il sistema giudiziario, affidabile, efficiente nonché rispettosa dei diritti umani e dello stato di diritto.



## EUBAM Rafah



Denominazione della missione	European Union Border Assistance Mission Rafah
Mappa	
Organizzazione internazionale di riferimento	Unione Europea
Catena di C2	<pre> graph TD     H[M] --&gt; PA[POLITICAL ADVISER LEGAL ADVISER]     H --&gt; D[DEPUTY HEAD OF MISSION]     H --&gt; S[SENIOR SECURITY OFFICER]     D --&gt; HO[HEAD OF OPERATIONS]     HO --&gt; T[TEAMS]     T --- C[CAPO DI STATO MAGGIORE DIFESA]     C --- G[COMANDANTE GENERALE ARMA CC ( CHE LO ESERCITA PER IL TRAMITE COMANDO CC MAE )]     G --- S2[SENITOFF EUBAM RAFAH]   </pre>
Fonte normativa	Istituita dall'azione comune 2005/889/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo stipulato il 15 novembre 2005. La missione è stata prorogata, fino al 30 giugno 2016, dalla decisione PESC/2015/1065 del Consiglio dell'Unione europea, assunta a seguito delle raccomandazioni espresse in tal senso dal Comitato politico e di sicurezza.

Mandato	Assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione per la costruzione istituzionale, all'apertura della frontiera tra Gaza e l'Egitto.
Termine di scadenza della missione	//
Sede	Rafah
Data di avvio della partecipazione italiana	15 novembre 2005.
Personale internazionale impiegato	In base agli accordi raggiunti la missione EUBAM aveva una forza totale di 77 u ed erano previsti contributi da parte della Germania (10 u), la Finlandia (3 u), la Slovenia (2 u), la Danimarca (1-2 u), l'Olanda (1-2 u), la Lituania (1 u) e il Lussemburgo (1 u), la Spagna (5) e il Portogallo (5).
Personale nazionale impiegato	1 u. quale media annuale autorizzata per il 2015.
Compiti svolti dal personale nazionale	In aderenza al mandato
Dettagli atualizzati della missione	La missione è "congelata" in attesa dello sblocco del valico e di futuri accordi tra Israele e ANP.
Costi sostenuti dall'Italia	È stata autorizzata per il 2015 una spesa pari a euro 121.205.
Risultati conseguiti dal contingente italiano	Il personale nazionale partecipa allo svolgimento dei compiti discendenti dal mandato



## EUFOR REPUBBLICA CENTROAFRICANA



Denominazione della missione	European Union Force in Central African Republic.
MAPPA	
Organizzazione internazionale di riferimento	UE
CATENA DI C2	
Fonte normativa	Istituita dalla decisione 2014/73/PESC del Consiglio del 10 febbraio 2014 e prorogata dalla decisione 2014/775/PESC - conformemente al mandato definito dalla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2134 (2014) e alla proroga stabilita dalla risoluzione 2181 (2014).
Mandato	Concorrere con una <i>bridging operation</i> a restaurare il <i>Safe And Secure Environment (SASE)</i> nell'area di BANGUI, con il passaggio di responsabilità all'operazione dell'Unione Africana MISCA entro 6 mesi dal raggiungimento della Full Operational Capability (FOC), in accordo con il mandato della Risoluzione UN 2134 del 2014.
Termine di scadenza della missione	15 marzo 2015
Sede	Bangui
Data di avvio della partecipazione italiana	05 agosto 2014
Personale internazionale impiegato	All'operazione partecipano i seguenti Paesi: Francia, Spagna, Italia, Polonia, Finlandia, Gran Bretagna, Germania, Ungheria, Estonia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Lituania, Lettonia, Georgia.